



A4, priorità ai lavori tra Veneto e Palmanova

La concessionaria rivede il Piano finanziario per contenere le tariffe. Cantieri aperti fino al 2031

UDINE

La priorità è il tratto da Portogruaro a Palmanova e quindi il terzo e una parte del quarto lotto della terza corsia. Ma il commissario per l'A4 Debora Serracchiani e lo staff di Autovie Venete, in testa l'ad Maurizio Castagna, devono fare i conti con il nuovo Piano economico-finanziario, perché il ministero delle Infrastrutture ha chiesto un ulteriore sacrificio per contenere i pedaggi, e poi con le banche dalle quali ottenere il prestito di circa 539 milioni. È stato Castagna a tratteggiare ieri il percorso passato e che verrà per realizzare l'ampliamento dell'A4. Una fotografia scattata fin dal 1999. «Sono orgoglioso di ritrovarmi qui, a distanza di 15 anni – ha detto Castagna –, a illustrarvi un progetto che gli amministratori di Autovie, nell'assemblea di bilancio alla quale ero presente, avevano già in qualche modo allora prefigurato».

Il Piano da limare ancora

Il documento su cui si regge la costruzione della terza corsia è stato rivisto a giugno, perché alla fine del 2013 il ministero ha dato l'ok all'aumento dei pedaggi, ma solo del 7,17 per cento e non del 12,91 richiesto dalla



Uno dei cantieri aperti per la realizzazione della terza corsia sull'A4

struttura commissariale per far quadrare i conti. Il Piano è stato quindi riformulato e ripresentato a giugno, tagliando «le opere faraoniche» – così definite dal commissario Serracchiani – e spalmando gli investimenti su più anni rispetto alla fine della concessione (2017). Il ministero delle Infrastrutture, però, ha chiesto di tagliare ancora, per contenere ancora di più gli incrementi tariffari. Autovie e lo staff commissariale stanno limando il Piano.

A caccia di 1,1 miliardi

La terza corsia costa 2 miliardi 145 milioni. Dal 1° luglio 2008 al

30 giugno 2014 sono state realizzate opere per 558 milioni, con danari di Autovie. Restano lavori per 1 miliardo 587 milioni, cifra che, dopo un'ennesima revisione dei programmi e risparmi per 159 milioni, è scesa a 1 miliardo 428 milioni. L'idea è dividere investimenti e opere in due blocchi. Il primo da 849 milioni dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2022. Il secondo da 579 milioni dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2031. Dalla somma complessiva vanno tolti 310 milioni da Roma, tra Cassa depositi e prestiti (150 milioni) e Governo che si è impegnato a cofinanziare la terza cor-

“ MAURIZIO CASTAGNA

Proseguirà dopo l'ok del ministero la trattativa con le banche per ottenere 500 milioni e chiudere la prima fase della terza corsia

sia. **Priorità al 3° e 4° lotto**

L'ad ha confermato che i prossimi cantieri da aprire saranno tra il Veneto e Palmanova. «Dopo la conclusione, imminente, del tratto tra Quarto D'Altino e San Donà di Piave, grazie al by pass della A27/A28 che consente il rientro sul Passante di Mestre in caso di criticità – ha esplicitato Castagna –, i lavori da realizzare prioritariamente saranno proprio su lotti compresi fra Portogruaro e Palmanova». Il terzo va da Fossalta di Portogruaro a Gonnars, 25 chilometri. È stato assegnato nel 2010 per poco meno di

300 milioni alla Tiliaventum, consorzio al 50% tra Rizzani de Eccher e Pizzarotti. Il progetto definitivo è sul tavolo di Autovie. Il quarto lotto vale 200 milioni e va da Gonnars a Villesse (17 chilometri). I lavori sono stati affidati provvisoriamente all'Ati composta da Cmb, Consorzio cooperative costruzioni, Cgs e Consorzio stabile grecale. Per entrambi i lotti manca la liquidità.

Concessione oltre il 2017

Castagna ripete che Autovie sta lavorando con il ministero all'allungamento della concessione. Una maxi-proroga vista l'ipotesi di scadenza al 2038. Il ministro Maurizio Lupi ha individuato una via, ma il rischio è di incorrere in una procedura d'infrazione europea.

La trattativa con le banche

Autovie è concentrata sulla prima fase delineata da Castagna, luglio 2014/giugno 2022. Dagli investimenti di 849 milioni vanno tolti i 310 già garantiti da Roma. Dopo l'approvazione del Piano finanziario potrà decollare la trattativa con le banche per il prestito dei restanti, al momento, 539 milioni. Ma oggi servono l'ok al Piano economico-finanziario e il prolungamento della concessione. (a.bu.)